

LA BUONA NOTIZIA

PERTUSILLO A QUOTA 88 MILIONI

ACQUA, SOLDI E LAVORO

Il presidente Anbi, Vincenzi: prevista la realizzazione di 4 invasi nel Sud, investimento da 691 milioni per 3.458 posti di lavoro

Dopo la grave siccità
dighe piene in Basilicata

Rispetto all'anno scorso, ci sono 84 milioni di metri cubi in più

ALESSANDRO BOCCIA

● **POTENZA.** Dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi le dighe della Basilicata sono tornate a riempirsi. Attualmente, dai dati forniti dall'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Basilicata e Irpinia, i principali invasi presenti in regione contengono in totale circa 340 milioni di metri cubi di acqua, rispetto ai 256 di un anno fa.

Un incremento di ben 84 milioni di metri cubi di risorsa idrica. Il maggiore quantitativo di acqua è presente nel bacino di Montecotugno, nel territorio di Senise, la più grande diga in terra battuta d'Europa, dove sono presenti oltre 173 milioni di metri cubi di acqua, 44 in più rispetto a dodici mesi fa. La diga di Pertusillo contiene, invece, quasi 88 milioni di metri cubi di acqua, oltre 20 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Segno più anche per la diga di San Giuliano, nel territorio di Matera, con 54 milioni di metri cubi di acqua, oltre 20 in più nel raffronto con il 2020. L'impiego delle risorse idriche di

questa diga, realizzata alla fine degli anni '50 del secolo scorso grazie al Piano Marshall, è di tipo irriguo, a servizio di una superficie di oltre 20 mila ettari, di cui oltre 9 mila ubicati nel limitrofo comprensorio del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara.

Quanto al Camastra, le cui acque vengono utilizzate dalla città di Potenza e dal suo hinterland, al momento sono presenti poco meno di 2 milioni di metri cubi di acqua.

Una situazione nel complesso valutata positivamente dall'Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue. A parere del presidente, **Francesco Vincenzi**, «è un'esplicita risposta a chi, proprio in questi giorni, sta ipotizzando, nel Piano Resilienza, l'azzeramento dei finanziamenti al Piano Nazionale Invasi ed il dimezzamento di quelli destinati alle infrastrutture irrigue. I serbatoi artificiali, infatti, sono indispensabili per trattenere le acque meteoriche, abbinando funzioni di salvaguardia idrogeologica e riserva idrica». Per Vincenzi «le necessità di mercati ormai globalizzati, unitamente

alla crisi climatica che altera gli andamenti stagionali, comportano crescenti fabbisogni idrici per l'agricoltura di qualità e che non possono essere delegati al solo andamento meteorologico, pena la precarietà dei redditi rurali e quindi il progressivo abbandono delle campagne; per questo, servono bacini in grado di regolarizzare gli approvvigionamenti idrici, riuscendo a supplire, grazie ad un'oculata gestione, anche ai momenti di siccità come accaduto proprio lo scorso anno in Basilicata. Va ricordato, infine, che l'85% del «made in Italy» agroalimentare dipende dalla disponibilità idrica e che il Piano Anbi di efficientamento della rete idraulica del Paese prevede la realizzazione di 4 invasi nel Sud Italia per una capacità complessiva di oltre 175 milioni di metri cubi ed un investimento di circa 691 milioni di euro capaci di attivare 3.458 posti di lavoro; a ciò si affiancherebbe il completamento di ulteriori 6 bacini per una capacità complessiva di quasi 56 milioni di metri cubi ed un investimento di oltre 262 milioni di euro, in grado di garantire altre 1313 unità lavorative».

Per il presidente dell'Anbi «c'è, infine, il problema dell'interrimento degli invasi, conseguenza di mancata manutenzione e che, in Basilicata, interessa il serbatoio di San Giuliano, dove i materiali accumulati sul fondale riducono la capacità di 13 milioni di metri cubi».



LIVELLI La diga senise di Montecotugno torna a riempirsi

LA PANDEMIA IN AGRICOLTURA

Vaccari: cani alle frontiere per fermare la Xylella

Gli studi del Crea. In Puglia è caccia ai ristori

● L'impiego di cani alle frontiere per scoprire con il loro fiuto le importazioni di piante con malattie pericolose per non avere mai più una nuova Xylella è una delle ricerche del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (il Crea è vigilato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; ndr). Lo spiega il nuovo dg **Stefano Vaccari** illustrando le iniziative dell'Ente, dopo anni di commissariamento.

In attesa che la scienza trovi un qualche rimedio, nella martoriata terra di Puglia è corsa alle richieste di ristori per gli abbattimenti. Una indicazione quantitativa è giunta martedì dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Donato Pentassuglia**, che - rispondendo ad una interrogazione presentata in Aula dal capogruppo de «La Puglia domani», **Paolo Pagliaro** - ha spiegato che alla Regione «sono pervenute 9.164 istanze» di ristoro da parte degli imprenditori agricoli pugliesi «per l'espianto di 3.828.387 piante» infettate dalla Xylella.

«Noi - ha aggiunto l'assessore - abbiamo richieste per 216 milioni di euro e una dotazione finanziaria di 40 milioni di euro. Abbiamo 374 aziende con partita Iva che hanno fatto istanza e agricoltori attivi per 7.951 aziende, 839 sono soggetti non economici, quindi che non hanno attività diretta».

Pentassuglia ha proseguito dicendo che «sui 27 progetti presentati sulla Xylella, tre sono stati finanziati per le resistenze e le intolleranze, per 1,5 milioni di euro. Vi è la necessità di rafforzare questa misura nell'ambito del decreto». E siccome, nella lotta all'emergenza Xylella sono fondamentali le attività di verifiche molecolari sulle piante, l'assessore ha detto che sta «provando ad accreditare un ulteriore laboratorio, quello dello Zooprofilattico di Foggia, in maniera tale da avere non 600 campionamenti al giorno, qual è il picco massimo di cui oggi potremmo disporre, ma arrivare a 1.800 campionamenti». Pentassuglia, che in questo caso rispondeva a una interrogazione presentata in Aula dal consigliere **Renato Perrini** (Fdi), ha poi aggiunto: «Oggi non abbiamo una cura che con evidenza scientifica risolva il problema. Dobbiamo davvero lavorare insieme per arginare questo fenomeno. Mi auguro che anche la costituzione del Comitato scientifico aiuti me dal punto di vista politico, ma anche l'Osservatorio che sta facendo un grande lavoro ma che è ridotto ai minimi termini. Anche su questo chiedo aiuto a tutti politicamente, perché, come coordinatore delle Regioni, ho dato parere negativo visto che il ministero dell'Economia e delle Finanze ha bocciato l'emendamento di implementazione degli Osservatori. Capite bene che una emergenza drammatica come la Xylella con tre persone non si può combattere. Solo la Puglia dovrebbe avere una struttura da 54 unità».

[@MrsIngr]

Amgas e luce.

E risparmio.
Scegli noi per l'energia.

Amgas è la società di energia del Comune di Bari.
Un'azienda sana e in crescita.
Ogni anno genera utili che vengono reinvestiti
in progetti a vantaggio di tutta la comunità.

Scegli l'energia elettrica amica della tua città.
Per te: il primo anno un bonus di 48 euro.
Per sempre: risparmio, trasparenza,
correttezza e assistenza.

E semplicità:
chiama il numero gratuito 800 887 096 per
scoprire come è facile cambiare, anche senza
muoverti da casa.

Regolamento e scadenza su
www.amgasbarisrl.it

AMGAS